



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI PADOVA

Università degli Studi di Padova

Dipartimento di Studi Linguistici e Letterari

Corso di Laurea Triennale Interclasse in
Lingue, Letterature e Mediazione culturale (LTLLM)

Tesina di Laurea

*Donne e salazarismo: il caso di “A
Madona” di Natália Correia*

Relatore
Prof. Barbara Gori

Laureando
Roberta Tutino
n° matr.2015277 / LTLLM

Anno Accademico 2023 / 2024

Indice

Introdução	5
CAPITOLO 1: Estado Novo, la dittatura di Salazar	7
1.1 António de Oliveira Salazar	8
1.2 Estado Novo	9
1.2.1 Ideale Femminile del regime salazarista	11
1.2.2 Femminismo durante l'Estado Novo	13
1.3 Dalla resistenza alla rivoluzione dei Garofani	14
CAPITOLO 2: Letteratura di resistenza	17
2.1 Natália Correia, non solo poetessa	18
2.1.2 Una vita di resistenza	20
2.1.3 Il “feminismo” di Natália Correia e il concetto di “Mátria”	21
2.1.4 Approfondimento delle tre figure simboliche: <i>Mátria, Pátria, Fratria</i>	22
2.2 <i>A Madona</i>	23
2.2.1 Rimandi religiosi e Struttura dell'opera	25
2.2.3 Le donne di “A Madona”: i loro ruoli all'interno della società	26
REFLEXÕES CONCLUSIVAS	31
Bibliografia	33
Sitografia	37

Introdução

O *Estado Novo* foi a ditadura mais longa da Europa, marcando a história de Portugal por mais de quarenta anos. Natália Correia foi uma das personagens mais proeminentes do cenário cultural português da época. Conhecida por ser uma escritora talentosa, Natália ao longo de sua vida se dedicou também à política.

Esta dissertação tem como objetivo entender a importância que a literatura feminista portuguesa, em particular a de Natália Correia, teve no avanço das lutas feministas e como suportou a resistência durante a ditadura de António Salazar.

O trabalho é composto por dois capítulos. No primeiro capítulo, tem uma explicação do contexto histórico do Portugal, desde os anos da Primeira República até os anos '70. Inicialmente, o estudo introduz como Salazar chegou ao poder, delineando o contexto histórico e político que o levou a tornar-se primeiro ministro, com um foco particular em sua figura, promotora de uma sociedade patriarcal e nacionalista. Sendo o objetivo deste trabalho destacar o papel da mulher na sociedade do *Estado Novo*, este capítulo indicará os movimentos e associações direcionados às mulheres. Em primeiro lugar, nesta secção vão ser analisadas aquelas criadas pelo governo com o objetivo de transmitir os princípios da ideologia salazarista para depois concentrar a atenção nos movimentos feministas criados em oposição, que lutam pela emancipação feminina e pela liberdade do país. Esta secção destaca o papel da ditadura no lento percurso para o reconhecimento dos direitos das mulheres em Portugal.

O capítulo conclui-se com uma visão sobre a Revolução dos Cravos, identificando os movimentos e partidos que contribuíram para a libertação do país.

O segundo capítulo, aprofunda a literatura feminista do período e como ela foi útil tanto para a resistência quanto para a conquista dos direitos das mulheres. Introduzindo o panorama literário da época, marcado pela censura imposta pela PIDE, observa-se que a revolução literária não se concentra apenas em pequenos grupos de intelectuais, mas também inclui grupos de estudantes universitários.

O foco do capítulo é a Natália Correia, uma personalidade de destaque que durante sua vida lutou pelos direitos das mulheres. Através de sua biografia, a dissertação analisa como, com suas obras e não só, ela apoiou a resistência, dando suporte aos opositores políticos do governo e não se deixando limitar pela censura. A esse respeito, é analisado seu romance "A Madona", que evidencia os conceitos mais importantes para a autora.

Graças a este trabalho, é possível compreender a importância que a cultura tem na luta contra os regimes ditatoriais e como a censura representa uma grave violação ao direito de expressão.

CAPITOLO 1: Estado Novo, la dittatura di Salazar

António de Oliveira Salazar diventa primo ministro il 5 luglio del 1933. Il suo regime dittatoriale, definito *Estado Novo*, sarà la dittatura più lunga d'Europa, con una durata di quarantotto anni.

La sua ascesa al potere è agevolata dalla crisi della Repubblica, instauratasi nell'ottobre del 1910, a seguito del colpo di stato del 5 ottobre, che vede deposto il re Manuel II. Nei primi anni della Repubblica vengono messe in atto tutta una serie di azioni mirate a dare una svolta democratica al paese, in particolare nell'ambito dei diritti sociali. Tra queste: l'avvio del processo di separazione tra Stato e Chiesa, la legalizzazione del divorzio, e la legittimazione dei figli nati fuori dal matrimonio, la giornata lavorativa di 8 ore, il diritto alla pensione per i lavoratori, scuole itineranti nelle campagne per aumentare il tasso di alfabetizzazione della popolazione, al tempo molto alta, una legge per istituire la sanità pubblica.

La vita della Repubblica non sarà facile. I costi delle tante iniziative legislative intraprese determinano una forte instabilità politica che, nel corso degli anni, vede succedersi ben quarantacinque governi, fino al 28 maggio 1926, quando inizia una nuova rivoluzione nazionale guidata dall'esercito, con a capo il generale Gomes da Costa, che porta alla nascita della *Ditadura Nacional*¹ e alla fine della prima repubblica. La dittatura militare avrà come principale capo di stato Óscar Carmona, il quale terrà questo incarico fino alla sua morte, nel 1951². Sarà proprio in questo contesto che António de Oliveira Salazar e altri due suoi colleghi dell'università di Coimbra, Manuel Rodrigues e Joaquim Mendes dos Remédios, saranno presi in considerazione per la carica di ministri, ma tutti e tre declineranno³.

Quattro colpi di stato segnano il 1927, fino a quando, l'anno successivo, Vicente de Freitas forma il nuovo governo e chiede a Salazar di assumere l'incarico di Ministro delle Finanze. Salazar accetta l'incarico, seppur con molti dubbi a causa delle condizioni finanziarie precarie dello stato.

Nel 1932, l'allora ministro Domingos Oliveira si dimette dall'incarico. Il 4 luglio, su richiesta di Carmona, Salazar forma un nuovo esecutivo, diventando primo ministro.

¹ MARCO FERRARI. *L'incredibile storia di António Salazar; il dittatore che morì due volte*. Bari: Laterza, 2020, p.50.

²<https://www.museu.presidencia.pt/pt/conhecer/presidentes-da-republica-eleicao-e-funcoes/ditadura-militar-e-estado-novo-1926-1974/> (ultimo accesso 21/05/24)

³ MARCO FERRARI. *Op. Cit.*, pp.1-6.

1.1 António de Oliveira Salazar

Salazar nasce il 28 aprile 1889 a Vimieiro, in una famiglia di umili contadini. Riceve un'istruzione da José Duarte, segretario comunale e insegnante locale. È importante sottolineare che vimieiro è un piccolo villaggio di 580 abitanti, situato nel comune di Santa Comba Dão. Salazar cresce quindi in un ambiente di periferia, fortemente cattolico e lontano dagli avvenimenti che interessano il paese⁴. Tutto ciò contribuisce alla formazione del suo pensiero. Cresciuto in una famiglia cattolica, nell'ottobre del 1900 si iscrive al seminario di Viseu, su consiglio del parroco e in quello stesso periodo inizia a scrivere i suoi primi lavori. Compreso che la carriera ecclesiastica non faceva parte del suo futuro, si iscrive all'università di Coimbra. Frequenta prima la facoltà di lettere per poi spostarsi alla facoltà di giurisprudenza. Durante i suoi anni universitari Salazar aderisce al Centro Accademico dei Democratici Cristiani, fondamentale per la sua formazione, spinto da una voglia di combattere la "guerra" che il governo stava attuando verso tutte le organizzazioni religiose. Nel 1914 si laurea e quattro anni dopo viene proclamato docente di scienze Economiche all'università di Coimbra.

Diventa ministro delle Finanze sotto il breve governo di Vicente de Freitas nel 1928 e, grazie al suo lavoro, riesce a solidificare i rapporti con le famiglie aristocratiche e diversi politici, tutti preoccupati di una possibile crisi nazionale. Proclamato primo ministro nel 1932, manterrà la carica fino al 1968, anno in cui, dopo una caduta in cui sbatte la testa, subisce un infarto invalidante. Da questo momento fino alla sua morte, causata di un'infezione renale nel 1970, i funzionari del governo e tutte le persone che gravitano attorno a Salazar mettono in atto una farsa, facendo credere al dittatore di aver mantenuto la propria carica. Salazar passerà i suoi ultimi due anni di vita a organizzare riunioni con i ministri e i capi della polizia politica, a firmare documenti e a mandare telegrammi nei territori d'oltremare. Per il dittatore sarà persino concepita una copia speciale del suo quotidiano preferito, il "Diário das Notícias". Il direttore del giornale, infatti, decide di alterarne i contenuti così da poter inviare questa copia a Salazar, nella quale lui è ancora il primo ministro.

⁴ MARCO FERRARI, *Op. cit.* p. 45

1.2 Estado Novo

La filosofia politica di Salazar si basa sulla supremazia coloniale del Portogallo, sull'avversione verso il disordine e i movimenti politici, nonché sull'esaltazione del controllo militare sulle colonie. Con le sue idee è riuscito a convincere la maggioranza dei conservatori e dei militari. Tra i suoi sostenitori troviamo anche il Presidente Óscar Carmona, grazie al quale era diventato primo ministro il 5 luglio 1932.

Si impegna da subito a risanare il bilancio dello stato a spese dei lavoratori e propone l'ideale corporativo, su imitazione del fascismo di Mussolini. Del fascismo, l'*Estado Novo*, non prenderà solo questo, ma anche il saluto romano, la censura, la milizia, le istituzioni volte all'educazione dei più giovani e delle donne e l'abolizione dei partiti. L'unico partito ammesso durante tutta la durata del regime sarà l'*União Nacional*⁵. Lo slogan del regime sarà "*Deus, Pátria e Família*".

Salazar durante tutto il suo governo attua una forte politica propagandistica, censurando ogni parvenza di dissenso. Si serve di diverse istituzioni da lui create per raggiungere i propri obiettivi. Nel 1933, seguendo le orme di Mussolini, crea il Segretariato della Propaganda Nazionale (SPN), utile per divulgare i principi dell'*Estado Novo*. Sempre sull'esempio del fascismo, a imitazione della Gioventù Italiana del Littorio, nel 1936 istituisce la *Mocidade Portuguesa*, obbligatoria per bambini e ragazzi per insegnare loro la dedizione verso la patria e il capo di stato, ma anche per formarli fisicamente. Lo stesso anno viene istituita la *Legião Portuguesa*, impegnata nella difesa dei territori del portogallo, e ispirata anche questa alla Milizia Volontaria per la sicurezza nazionale.

Come già menzionato, tra i più convinti sostenitori di Salazar troviamo l'esercito e le forze di polizia. Fin da subito molti finanziamenti vengono stanziati a favore di queste istituzioni, tra le quali troviamo la Polizia de Segurança Publica (PSP), la Guarda Nacional Republicana (GNR) e la Polícia Internacional e de Defesa do Estado (PIDE). Quest'ultima nasce nel 1933 come Polícia de Vigilância e Defesa do Estado (PVDE), diventando PIDE nel 1945, e si occuperà di censurare, arrestare autori e avversari politici del regime. Tra i

⁵ L'*União Nacional* è stato l'unico partito legale per tutta la durata del governo di Salazar. Fondato da quest'ultimo poco prima di ascendere al potere, aveva come obiettivo quello di raggruppare tutti gli oppositori della Repubblica. Solo negli ultimi anni del regime, con a capo Marcelo Caetano, sarà possibile creare un nuovo partito di opposizione.

tanti incarcerati dalla PIDE, spicca il nome di Bento António Goncalves, segretario generale del Partito Comunista, inviato nel campo di concentramento di Tarrafal, a Capo Verde⁶.

Durante la Seconda Guerra Mondiale, il Portogallo mantiene una posizione neutrale a causa della limitatezza delle sue forze armate, pur volendo conservare la propria alleanza con gli inglesi. Finito il conflitto, entra a far parte della NATO.

Nel 1951, nel pieno del potere del regime, muore il presidente della Repubblica Carmona, e a Salazar propongono di prendere il suo posto, concentrando così tutto il potere nelle sue mani, ma rifiuta. Dal 1951 al 1958 Francisco Craveiro Lopes è Presidente, ma durante il suo mandato entra spesso in conflitto con Salazar, il quale decide di non proporlo per un secondo mandato. Al suo posto viene proposto Americo Tomás, ma non sarà l'unico. Infatti, il generale Humberto Delgado si candida indipendentemente. Delgado, fin da subito, si oppone apertamente a Salazar, affermando in un discorso avvenuto nel *Caffè Chave d'Ouro* a Lisbona "ovviamente lo farò dimettere"⁷ in risposta alla domanda su cosa ne avrebbe fatto del primo ministro.

Grazie a Delgado, l'opposizione vede per la prima volta una possibilità per riprendere in mano il potere e mettere fine al regime dittatoriale. Sfortunatamente, perde le elezioni e si rifugia temporaneamente in Brasile. Per evitare un altro avvenimento del genere, Salazar realizza una nuova legge elettorale, la quale afferma che la nomina del Presidente della Repubblica non spetta più al voto popolare ma a un collegio elettorale costituito da membri dell'assemblea Nazionale e della Camera corporativa⁸.

Nel 1961 iniziano i primi disordini, sia interni che nelle colonie. Il politico angolano Mário Pinto de Andrade annuncia l'inizio della lotta per l'indipendenza in Angola. Sulla stessa scia, in India l'esercito occupa Goa e ottiene l'indipendenza dai portoghesi. Negli anni successivi scoppiano le rivolte anche in Guinea, Capo Verde e Mozambico. Le colonie, ormai classificate come territori d'oltremare, chiedono l'indipendenza dal Portogallo e la fine dell'oppressione. Salazar però non demorde, volendo terminare il progetto dell'*Estado Novo*, e quindi allunga il periodo della leva militare obbligatoria, concentrando le proprie forze in Africa e lasciando semi-scoperto il Portogallo. Tutto ciò porterà a un forte

⁶ Dal 1957 la Commissione Internazionale di Giustizia, organismo integrato dell'ONU, inizia a indagare e successivamente condanna l'abuso di potere esercitato dalla PIDE nei confronti dei prigionieri, detenuti in portogallo e nel capo di concentramento di Tarrafal.

⁷ «Qual a sua atitude para com o Sr. Presidente do Conselho se for eleito?». «Obviamente demito-o!» (<https://restosdecoleccion.blogspot.com/2012/10/cafe-chave-d.html>; ultimo acesso 23/05/24)

⁸ Legge elettorale agosto 1959.

malcontento ed è in questo periodo che iniziano le prime manifestazioni guidate dalla classe operaia e dagli studenti universitari contro il regime.

Nel 1968 Salazar subisce un incidente che gli costa la sua carica come Primo Ministro. Al suo posto sarà eletto Marcelo Caetano, che continuerà a portare avanti il progetto coloniale di Salazar. Tuttavia, il paese è ormai attraversato da movimenti insurrezionali e le colonie continuano a lottare per la loro indipendenza. Il dissenso si diffonde anche tra i militari che nel 1973 creano il Movimento delle Forze Armate che porterà alla fine della dittatura il 25 aprile 1974.

1.2.1 Ideale Femminile del regime salazarista

Già con l'istituzione della costituzione del 1933 Salazar distingue il ruolo e l'importanza nella società di uomini e donne. A quest'ultima viene negata l'uguaglianza con l'uomo, che per ideologia salazarista rappresenta la cultura, mentre la donna è più legata alla natura. Questa natura a cui l'*Estado Novo* fa riferimento è la naturale predisposizione delle donne ai lavori domestici e all'educazione dei figli⁹.

Durante il suo regime, Salazar si impegna a creare diverse associazioni volte a promuovere i suoi ideali e a organizzare la società per genere ed età¹⁰. Tra queste, troviamo le associazioni create per le donne, con l'obiettivo di delineare un'immagine della donna tradizionale e conservatrice, confinata alla vita domestica. L'esempio perfetto è quello della famiglia borghese, in cui l'uomo ricopre il ruolo di '*chefe da familia*' (capo della famiglia) mentre la donna è confinata ad occuparsi dell'educazione dei figli e dei lavori domestici¹¹. Le donne dovevano essere madri premurose e mogli devote¹².

Tra le associazioni istituite, quelle che hanno maggiore influenza sono: "Obras das Mães pela Educação Nacional" (OMEN), Mocidade Portuguesa Feminina (MPF)¹³ e il "Movimento Nacional Feminino" (MNF)¹⁴

⁹ ANNE COVA; ANTÓNIO COVA. *O Salazarismo e as Mulheres: Uma Abordagem Comparativa*. Penélope: Revista de História e Ciências Sociais, no. 17, 1997, pp.72-73

¹⁰ IRENE PIMENTEL. *Women's Organizations and Imperial Ideology under the Estado Novo*. Portuguese Studies, vol. 18, 2002, p. 121

¹¹ ANA GABRIELA MACEDO. *Resiliência Criativa No Feminino e Re-Significação Da História Em Contraponto Com a 'Manipulação de Género' Do Estado Novo*. Diacritica 34.2, 2020, p.81

¹² « No país do Estado Novo, a mulher existia para ser a mãe extremosa, a esposa dedicada, uma verdadeira fada do lar ». (<https://ensina.rtp.pt/artigo/o-ideal-feminino-do-estado-novo/>)

¹³ IRENE PIMENTEL, *Ibidem*

¹⁴ MIGUEL CARDINA E BRUNO SENA MARTINS. *As Voltas do Passado: A Guerra Colonial e as Lutas de Libertação*. Edições Almedina, 2018, p. 89

L'OMEN nasce grazie al ministro dell'educazione Carneiro Pacheco per «preparar as gerações femininas para os seus futuros deveres maternais, domésticos e sociais»¹⁵. Creata su imitazione della Opera Nazionale per la protezione della maternità e dell'infanzia (OMNI) italiana, ha lo scopo di educare e proteggere le madri. In sostanza le donne devono essere pronte a prendersi cura della casa, del marito e dei figli, in particolare delle femmine, le quali devono essere educate fin dall'infanzia ai doveri domestici. Istituita grazie al Ministero dell'Educazione, l'organizzazione propone quattro programmi diversi sui cui focalizzarsi: azione sociale, ossia come approcciarsi all'educazione dei figli e alla maternità; azione materna, volta a promuovere nuove nascite e famiglie numerose; educazione scolastica; educazione femminile grazie alla Mocidade Portuguesa Feminina. La storia di OMEN non è caratterizzata da grandi successi; infatti, la maggior parte degli obiettivi non vengono mai raggiunti, primo fra tutti il coinvolgimento dell'intera popolazione. Di questo ne è testimonianza il fatto che inizialmente le donne coinvolte appartengono solo a famiglie aristocratiche, alle quali si aggiungono in un secondo momento mogli e familiari di componenti del governo. In ogni caso, OMEN gioca un ruolo importante per promuovere le ideologie del governo. L'organizzazione sarà sciolta dopo la Rivoluzione del 25 aprile, ma già con il governo di Caetano passa in secondo piano.

La Mocidade Portuguesa Feminina (1937), concepita inizialmente come una sezione di OMEN, si propone di educare le giovani donne attraverso l'“educação moral, cívica, física e social”¹⁶. Obbligatoria dai 7 ai 17 anni per tutte le ragazze. Pur avendo avuto più successo di OMEN, anche MPF ha degli obiettivi simili, come il ritorno delle donne alla vita domestica, l'educazione alla devozione per la patria, per dio e per la famiglia. A differenza della prima, c'è nella MPF una maggiore pressione nel convincere le donne a partire come missionarie nelle colonie d'oltre mare. Come per la controparte maschile, anche la MPF ha delle ‘eroine’ a cui ogni donna dell'impero deve ispirarsi: Maria Vergine, la regina Leonor, e Filipa de Lencastre. Nel 1960 MPF viene portato anche nelle colonie; e presto i leader organizzano una crociera che attraversa São Tomé, Angola, Mozambico, Congo e Sudafrica. Come mezzo di propaganda, l'MPF crea anche un ‘boletim’ intitolato ‘Menina e Moça’, in cui venivano spiegati tutti i valori che l'organizzazione voleva diffondere¹⁷.

¹⁵ IRENE PIMENTEL, *Ibidem*

¹⁶ Regulamento da MPF, Decreto-Lei no. 28,262, 8 Dicembre 1937, citado in IRENE PIMENTEL, *IVI*, p. 123

¹⁷ RITA CORREIA MADEIRA. *(Des)igualdade de Género e Feminismo em Portugal, o País que Viveu a Mais Longa Ditadura da Europa Ocidental*. Revista Científica Nacional, 2022, pp 3-4

Il 28 aprile 1961, il giorno del compleanno di Salazar¹⁸, viene creato il Movimento Nacional Feminino, con lo scopo di dare un supporto morale e materiale ai soldati in guerra e alle loro famiglie. Pur definendosi una organizzazione apolitica, sarà comunque mezzo di propaganda del regime. Come il MPF anche l'MNF spinge le donne a partire per l'Africa, ma questa volta per essere accompagnatrici dei mariti, che così possono vivere una sorta di normalità familiare. Fondamentale per il movimento è Cecília Supico Pinto, moglie di Luís Supico Pinto, ministro dell'economia e delle finanze. È lei che si distacca tra tutte per la dedizione verso i soldati portoghesi che si trovano in Africa. Dal 1948 fa più volte visita alle colonie affermando di essersene innamorata. Cecília Supico Pinto o *Cilinha*, come preferiva essere chiamata, è anche tra le preferite di Salazar e a lei vengono assegnate la maggior parte delle apparizioni pubbliche. Più volte dichiara che il MNF è apolitico, ma in realtà sia il movimento che il governo beneficiano l'uno dell'altro. Il primo si avvale dell'aiuto dello stato per raggiungere i propri obiettivi, mentre il secondo sfrutta il movimento per fare propaganda¹⁹. Il MNF, inoltre, istituisce il girono della donna portoghese (*Dia da Mulher Portuguesa*), per celebrare l'ideale della donna portoghese pronta a supportare l'uomo nelle faticose guerre coloniali.²⁰

1.2.2 Femminismo durante l'Estado Novo

Le prime associazioni femministe portoghesi nascono negli anni della prima Repubblica. Tra queste si ricordano *Liga Republicana das Mulheres Portuguesas* (LRMP), creata nel 1909 e *Conselho Nacional das Mulheres Portuguesas* (CNMP). Quest'ultima, fondata da Adelaide Cabete nel 1914, sarà la più duratura. Cabete partecipa anche anni prima alla creazione della LRMP, insieme ad altre donne attive nel partito repubblicano. Degli anni della prima Repubblica è importante ricordare anche il nome di Carolina Beatriz Ângelo. Fondatrice dell'*Associação de Propaganda Feminista*, il 28 maggio 1911 va a votare rivendicando il suo stato di capo di famiglia in quanto vedova. A seguire, nel 1913, la legge per il diritto di voto cambia, stabilendo che solo gli individui di sesso maschile avevano la possibilità di votare.²¹

¹⁸ MIGUEL CARDINA E BRUNO SENA MARTINS, *ibidem*

¹⁹ DIANA RAQUEL DA COSTA MARTINS. *Madrinhas e Soldados Remetente: Presente Destinatário: Passado*. Tesi magistrale Università di Porto, 2019, pp. 28-29

²⁰ MIGUEL CARDINA E BRUNO SENA MARTINS. *Ivi*, p. 90

²¹ ANNE COVA; ANTÓNIO COVA. *Ivi*, p. 77-78

A causa della dittatura, il femminismo non si diffonde ampiamente in Portogallo fino a dopo il 1974. Dagli anni '20 fino agli anni '50, i movimenti femministi abbandonano le loro cause, come l'uguaglianza lavorativa e familiare, per concentrarsi sulla lotta contro il regime di Salazar. Mentre negli anni '60 in paesi come gli Stati Uniti e il resto d'Europa i movimenti femministi raggiungono grandi traguardi, in Portogallo la priorità è ancora la lotta contro la dittatura. Solo a partire dagli anni '70 si inizierà a parlare di diritti delle donne²². Tuttavia, ciò non significa che le donne non siano fortemente presenti nei movimenti anti-dittatoriali.

Come già detto, nel 1961 in Angola iniziano le rivolte anticoloniali, per poi spostarsi nel resto delle colonie. È proprio in questo periodo che nascono le associazioni femministe, MDM, OMA, UDEMU, OMM²³, collegate alla Federazione democratica internazionale delle donne (FDI²⁴). Di quelle menzionate, il Movimento democrático das mulheres (MDM) è l'unica che nasce in Portogallo, nel 1968, ispirandosi e seguendo la tradizione dei principi del Consiglio Nazionale delle Donne Portoghesi (CNMP), che era stato chiuso nel 1947²⁵. Tuttavia, il governo dell'*Estado Novo* permette la creazione di un'altra associazione: Associação Feminina Portuguesa para a Paz (AFPP). Fondata nel 1936 durò solo fino al 1952. L'obiettivo della AFPP è far riconoscere il valore della donna nella lotta per la pace. Inoltre, si occupa di educare le donne organizzando corsi di alfabetizzazione, di usi e costumi. Durante gli anni della Seconda guerra mondiale si occupa anche di spedire cibo ai rifugiati²⁶.

Dal 1952 al 1968 il panorama femminista rimane scoperto, senza un'organizzazione che faccia da guida.

1.3 Dalla resistenza alla rivoluzione dei Garofani

L'organizzazione che per più tempo si batte contro il regime dittatoriale imposto da Salazar è il Partito Comunista Portoghese (PCP). Fondato nel 1921, il partito acquisirà maggiore

²² RITA CORREIA MADEIRA. Ivi, pp. 5-6

²³ GIULIA STRIPPOLI. *Women's Transnational Activism against Portugal's Colonial Wars*. International Review of Social History, vol. 67, no. 30, 2022, p. 212

²⁴ Fondata a Parigi nel 1945 in un congresso a cui hanno preso parte molte donne importanti per la resistenza europea.

²⁵ «A Fundação do MDM, em 1968, congrega essas mulheres lutadoras pela paz, liberdade, pelo pão e, acima de tudo, pela dignificação das mulheres que tinham um estatuto jurídico, social, económico e político de subalternidade e menoridade.» (<https://www.mdm.org.pt/mdm/>)

²⁶ ANNE COVA; ANTÓNIO COVA. Ivi, p. 87-88

visibilità sotto la leadership di Álvaro Cunhal. Il PCP fonda anche un giornale, "Avante!", che durante la dittatura prende il nome di "Avante! Clandestino", diventando un mezzo importantissimo per la mobilitazione dei lavoratori verso la rivoluzione.

Anche le mobilitazioni studentesche sono decisive per arrivare uniti all'aprile del 1974. Infatti, nelle università gli studenti si ritrovano spesso a manifestare contro il regime, ma anche contro la guerra in Africa. In opposizione alla guerra coloniale gli studenti si rifiutano di aderire alla leva militare²⁷. Queste manifestazioni, appoggiate dalla classe studentesca e operaia, si intensificano soprattutto durante il governo di Caetano.

La volontà di Caetano di continuare la guerra in Africa provoca il dissenso da parte di alcuni ufficiali dell'esercito che, nel 1973, creano il Movimento delle Forze Armate (MFA). A guidare la rivoluzione troviamo, tra gli altri, Francisco da Costa Gomes, futuro presidente della Repubblica dal 30 settembre 1974 al 1976²⁸. Il 24 aprile dell'anno seguente, alle 22:55 su Emissores Associados de Lisboa passa "E depois do Adeus", de Paulo Carvalho, il primo segnale. Mezz'ora dopo su Rádio Renascença, va in riproduzione "Grândola Vila Morena", de Zeca Afonso, il secondo segnale per dare il via all'insurrezione. La notte del 25 aprile 1974 i militari circondano gli edifici ministeriali, aspettando la resa del primo ministro Marcello Caetano, che avviene solo alle cinque di quel pomeriggio. La rivoluzione del 25 aprile sarà conosciuta come la "Rivoluzione dei Garofani", grazie a Celeste Caeiro²⁹ che, durante i festeggiamenti, consegnò ai militari garofani da mettere nelle canne dei loro fucili.

Dopo la resa di Caetano e Tomás, il Movimento delle Forze Armate (MFA) mette al potere António de Spínola. Il nuovo regime abolisce la PIDE e le altre organizzazioni repressive e garantisce l'indipendenza alla Guinea-Bissau. Spínola si dimetterà a settembre dello stesso anno e per il Portogallo comincia un periodo di crisi per tutto il 1975, anno in cui termina definitivamente la sua impresa coloniale in Africa. Nel 1976 viene approvata una nuova Costituzione. Sfortunatamente, il periodo di instabilità politica per il Portogallo non termina fino alle elezioni parlamentari del 1987³⁰.

²⁷ PAMELA PERES CABREIRA. *Contra o Estado Novo: Manifestações e Organizações Em Portugal No Período Marcelista (1968-1974)*. Revista Discente *Ofícios de Clio*, vol. 2, no. 3, 2018, p.67

²⁸ Francisco da Costa Gomes, con altri 6 militari forma la Junta de Salvação Nacional, dopo il 25 aprile 1974 (<https://www.presidencia.pt/presidente-da-republica/a-presidencia/antigos-presidentes/francisco-da-costa-gomes/>; ultimo accesso 25/04/24)

²⁹ <https://rfm.sapo.pt/atualidade/10082/quem-foi-celeste-caeiro-a-mulher-que-deu-cravos-ao-25-de-abril>(ultimo accesso 22/05/24)

³⁰ <https://www.britannica.com/place/Portugal/The-New-State-after-Salazar#ref1641>(ultimo accesso 23/05/24)

CAPITOLO 2: Letteratura di resistenza

Durante tutta la durata dell'*Estado Novo*, il governo attua una campagna di censura avvalendosi della PIDE³¹. Quest'ultima viene utilizzata per silenziare qualsiasi tipo di opposizione al regime, sia da avversari politici che da intellettuali, che arrivano a adottare l'autocensura delle proprie opere, per evitare eventuali scontri con la polizia politica³². Con la nomina di primo ministro di Marcelo Caetano, gli oppositori del regime iniziano a vedere i primi barlumi di libertà. La letteratura di questo periodo è condizionata da temi politici, come la lotta contro il regime salazarista³³. Come menzionato nel capitolo precedente, per quasi tutta la durata della dittatura non troviamo forti movimenti femministi attivi per i diritti delle donne. Questa assenza però non si traduce nella letteratura dell'epoca in cui si possono trovare molteplici esempi. Primo fra tutti è la pubblicazione nel 1961 sulla rivista accademica dell'università di Coimbra "*Via Latina*"³⁴ della "Carta a uma jovem Portuguesa", scritta da un ragazzo che mette in risalto le differenze degli obblighi tra uomini e donne, generando così lo scalpore della popolazione. Altri due sono i casi da evidenziare, ideati da due delle scrittrici più importanti della letteratura portoghese: Natália Correia e Maria Teresa Horta. La prima, pubblica nel 1970 "*Antologia de Poesia Portuguesa Erótica e Satírica*", in cui raggruppa testi scandalosi scritti dal XIII secolo al presente. Horta, nel 1971 pubblica "*Minha Senhora de Mim*", libro che sarà classificato come indecente dalla PIDE. A causa di questa pubblicazione, l'autrice sarà anche vittima di numerosi attacchi da parte di civili³⁵.

La storia di questa rivoluzione letteraria raggiunge l'apice con la pubblicazione del libro "*Novas Cartas Portuguesa*" nel 1972. L'opera, uscita sotto la casa editrice *Estúdios Cor* di Natália Correia, è il progetto editoriale di tre autrici: Maria Isabel Barreno, Maria Teresa Horta e Maria Velho da Costa, le cosiddette "*Três Marias*". È un libro che ha generato

³¹ MARIA ANTONIA DIAS MARTINS. *Literatura Portuguesa de Resistência: A Mulher, a Guerra e o Intelectual Como Armas de Luta Contra o Salazarismo*, Tesi, Università di São Paulo, p. 8

³² CRISTINA DE JESUS ESPIGUINHA DIAS. *Ser mulher poeta no período ditatorial ibérico: estudo comparativo de textos poéticos de Natália Correia e Carmen Conde*, Università di Évora, 2004, pp. 50-51

³³ MARIA ANTONIA DIAS MARTINS. *IVI*, pp. 9-12

³⁴ Rivista fondata da studenti dell'Associação Académica de Coimbra (AAC), in cui vengono pubblicati diversi testi contro l'*Estado Novo* (PEDRO RÉQUIO. *Da Criação Literária Universitária Como Contra-Hegemonia Ao Estado Novo: O Caso Da 'Via Latina' (1958-1962)*. *Cadernos De Literatura Comparada*, n. 44, giugno 2021, p. 276)

³⁵ ADRIANA BEBIANO. *Meninas, Senhoras e Galdérias: Representações Das Mulheres Em Língua Portuguesa. The Edge of One of Many Circles: Homenagem a Irene Ramalho Santos*. Università di Coimbra, 2017, pp. 13-20

un forte scandalo fra la popolazione portoghese, sia per il linguaggio usato sia per le critiche contro ogni forma di oppressione eseguita dell'*Estado Novo*. L'opera sarà censurata solo tre giorni dopo la pubblicazione e le autrici saranno chiamate a processo per contenuto immorale. Le "*Três Marias*" saranno assolte solo dopo la rivoluzione del 25 aprile 1974³⁶. Il libro, pur essendo censurato, diventa spunto per aprire il Portogallo alle lotte dei gruppi femministi, che si batteranno per le ingiustizie subite dalle autrici per tutta la durata del processo iniziato nel 1973³⁷. Le proteste non riguarderanno solo il Portogallo, ma anche molti paesi occidentali, come l'Olanda, dove l'ambasciata portoghese viene occupata in segno di protesta³⁸.

2.1 Natália Correia, non solo poetessa

Natália Correia è un personaggio poliedrico del panorama culturale portoghese. Conosciuta principalmente per le sue opere poetiche, è stata scrittrice di più generi, conduttrice televisiva, giornalista, editrice, traduttrice, cronista e deputata³⁹.

Nasce nelle Azzorre nel 1923, da padre commerciante e madre professoressa, in un contesto abbastanza umile. La madre, D. Maria José anche lei scrittrice e attivista, è la sua prima insegnante. Nel 1934, dopo che il padre parte per il Brasile, il resto della famiglia si trasferisce a Lisbona. Da sempre conosciuta per il suo carattere ribelle, viene espulsa dalla scuola pubblica e si trasferisce in un istituto privato, dove incontra il professore António Sérgio⁴⁰ che la introduce al mondo della resistenza contro il regime. Finito il liceo, Correia non prosegue con gli studi, soprattutto a causa della condizione economica in cui si trova la sua famiglia.

Natália cresce circondata principalmente da figure femminili, tra nonne, zie e soprattutto la madre. Il padre sarà assente per gran parte della sua vita e a causa di questa

³⁶MARIA ANTONIA DIAS MARTINS. Ivi., pp. 53- 57

³⁷ MARTINA MARASI. «*O que pode a literatura?*»: la resistenza delle donne alla dittatura salazarista in *Novas Cartas Portuguesas*, Tesi di laurea triennale, Università di Padova, p.3

³⁸ ORQUÍDEA MOREIRA RIBEIRO, FERNANDO ALBERTO TORRES MOREIRA, E SUSANA PIMENTA. *Female resistance during the Estado Novo in portugal: the 'três marias' and Natália Correia*. Revista Conhecimento Online 2, 2023, p.174

³⁹ JOSYANE MALTA NASCIMENTO. *A Mãe de Natália Correia: Uma Utopia Libertária*. Veredas: Revista da Associação Internacional de Lusitanistas, 2018, p.16

⁴⁰ Presidente della Commissione Esecutiva del Consiglio Centrale delle Cooperative di Lisbona e dintorni. (NETO, 2020, p.313)

mancanza nella vita domestica sviluppa una visione negativa del matrimonio. In ogni caso, nel corso della sua vita ha molti amanti e si sposa ben quattro volte⁴¹.

L'assenza del padre sarà colmata da quella della madre che da subito si costituisce come matriarca della famiglia. Dalla madre la Correia eredita la grande ricchezza fatta di conoscenza e bagaglio culturale atto a promuovere la capacità di pensare in libertà. La sua situazione familiare influenzerà le sue opere, nelle quali spesso la figura materna è posta al centro della creazione mentre l'uomo, nella figura paterna, è l'elemento indesiderabile⁴².

Maria Amélia Campos, biografa di Natália Correia, divide la vita dell'autrice in due fasi. La prima, definita "*idade da mãe*" inizia dall'infanzia nelle Azzorre e si conclude nel 1956 con la morte della madre. Di questa fase, fanno parte gli anni '40, periodo molto produttivo, in cui scrive tre romanzi e un libro di poemi⁴³. Si dedica anche alla radio e diventa speaker per *Radio Clube Português*⁴⁴. Nel 1949 scrive "*Descobri que era europeia*", che sarà pubblicato solo nel 1951 a causa della censura. I temi che caratterizzano la sua produzione di questo periodo sono legati all'infanzia, alle Azzorre e alla militanza politica. Quest'ultima è maggiormente visibile negli articoli pubblicati per il settimanale *O Sol*, in cui si esprime a favore della libertà del portogallo dal regime di Salazar.⁴⁵

La seconda fase della vita di Correia è la "*idade da filha*", che inizia dalla morte della madre e si conclude negli anni '90. Alla madre dedica la raccolta di poemi "*Dimensão encontrada*", scritta dopo circa un anno di pausa dalla sua morte. Superato il momentaneo blocco, Correia riprende la produzione e pubblica nel giro di qualche anno "*Cântico do país emerso*" (1961), "A questão académica de 1907", la raccolta di poemi "Mátria" (1967) e il romanzo "A Madona" (1968). In questa fase della sua produzione si nota molto di più la sua vena anti-dittatoriale. Come già menzionato, nel 1970 pubblica "*Antologia de Poesia Portuguesa Erótica e Satírica*", per cui sarà condannata a tre anni di prigione. La pena sarà sospesa, ma questo avvenimento ispira la scrittura del poema "*A defesa do poeta*", utilizzato da lei stessa in tribunale⁴⁶.

⁴¹ ANA TERESA ARAÚJO DE FREITAS GONÇALVES. *O universo feminino em A Madona, de Natália Correia*. Lisboa, 2012. pp 16-22

⁴² Magalhães, Miguel Gonçalves de. *Natália Correia: Escritos Autobiográficos: Edição e Estudo*. Tesi Magistrale Universidade Nova de Lisboa, 2006 pp. 12-13

⁴³ JOSYANE MALTA NASCIMENTO. Ivi, p. 17

⁴⁴ MÔNICA SANT'ANNA. *Maria Lamas, Natália Correia & Maria Teresa Horta: Escritoras, Jornalistas e ... Feministas*. Interdisciplinar - Revista de Estudos em Língua e Literatura, São Cristóvão-SE, 2015, p.124

⁴⁵ ANA TERESA ARAÚJO DE FREITAS GONÇALVES. Ivi. p.26

⁴⁶ JOSYANE MALTA NASCIMENTO, Ivi, p. 18

Si può quindi assumere che di Natália Correia è una scrittrice che non si incastra in un genere o corrente letteraria specifica e questa ambiguità è evidente anche per gli altri intellettuali, i quali parlano di surrealismo, di barocco o di romanticismo⁴⁷.

Correia non è solo una scrittrice, ma si interessa a varie forme di cultura. Tra queste troviamo la televisione. Nel 1984 viene diffuso il programma televisivo “*Mátria*”, in cui incontra personaggi, spesso donne, con cui discute la situazione femminile del paese e l’importanza dell’impegno politico⁴⁸. Inoltre, nel corso della sua vita si occupa di due case editrici, *Estúdios Cor* e *Editora Arcádia*⁴⁹.

Muore a Lisbona il 16 marzo 1993 a causa di un attacco cardiaco, lasciando la quasi totalità della sua eredità alla Regione Autonoma delle Azzorre⁵⁰.

2.1.2 Una vita di resistenza

Natália Correia nel corso della sua vita si batte per l’emancipazione delle donne, per la libertà dei corpi e soprattutto per un Portogallo libero dalla dittatura. Attiva durante gli anni del regime, partecipa al *Movimento de Unidade Democrática*, appoggiando le candidature a presidente della Repubblica di Norton de Matos prima e de Humberto Delgado dopo⁵¹. Negli anni ’50 e ’60 il suo appartamento funge da salotto in cui intellettuali e politici dell’opposizione si ritrovano per discutere di cultura e di resistenza. Questi incontri si spostano dal 1971 nel bar *O Botequim*, fondato dalla scrittrice con Isabel Meireles⁵².

Come la madre, a causa della sua attività politica, anche Correia si trova spesso ad essere sotto la vigilanza della PIDE. In alcuni documenti della polizia politica, di Natália Correia è classificata come nemica del regime e simpatizzante comunista⁵³.

Dopo la rivoluzione del 1974 entra in politica, diventando deputata. Sarà proprio in questo periodo che inizia a redigere il diario della rivoluzione, pubblicato con il titolo “*Não perca sas rosas*” nel 1978, in cui prende posizione sul periodo post-rivoluzionario e

⁴⁷<http://livro.dglab.gov.pt/sites/DGLB/Portugues/autores/Paginas/PesquisaAutores1.aspx?AutorId=9794> (ultimo accesso 23/05/24)

⁴⁸ MÓNICA SANT'ANNA, Ivi, pp. 127-128

⁴⁹<http://livro.dglab.gov.pt/sites/DGLB/Portugues/autores/Paginas/PesquisaAutores1.aspx?AutorId=9794> (ultimo accesso 23/05/24)

⁵⁰ <https://www.mdm.org.pt/natalia-correia/> (ultimo accesso 27/05/24)

⁵¹ MÓNICA SANT'ANNA, Ivi., p.125

⁵² VÍTOR MANUEL NETO. *Natália Correia e a PIDE: Vigilância e Controlo*. Revista de História das Ideias, 2020, p.311

⁵³ Ivi, p.318

sull'imminente guerra civile contro tutto ciò che considerava minacciosi nei confronti della conquistata libertà.⁵⁴

Si candida in parlamento con il partito di Sá Carneiro, il *Partido Social Democratico* (PSD) alle elezioni del 1979. Rieletta per un secondo mandato, alla conclusione abbandona il PSD, e si candida indipendentemente per l'Assemblea della Repubblica, dove rimarrà fino al 1991. L'anno successivo, fonda *Frente Nacional para a Defesa da Cultura* (FNDC), movimento contro l'allora segretario e il sottosegretario di stato della cultura, che affermando di proteggere la morale pubblica, proibiscono edizioni di libri e film giudicati inadeguati⁵⁵.

2.1.3 Il “feminismo” di Natália Correia e il concetto di “Mátria”

Pur essendo personaggio attivo nella lotta per l'emancipazione femminile, Correia non si definisce mai nel corso della sua vita femminista, ma usa il termine “feminista”⁵⁶. Il suo è un femminismo differente, chiamato da lei stessa “mátrismo”. Con questa ideologia, Correia non vuole creare una società matriarcale in cui le donne prendono il posto degli uomini, ma un altro tipo di società in cui la donna “riveste un ruolo essenziale grazie alle particolarità biologiche del suo sesso”⁵⁷. Quindi, come la società patriarcale si scontra con quella matriarcale nel pensiero di Correia, anche *Pátria* e *Mátria* assumono significati distinti, seppur entrambi collegati alla terra natia. *Pátria* rivendica un'appartenenza a una terra specifica, simbolizza autoritarismo, conservatorismo e intolleranza. Al contrario, *Mátria* si riferisce alla potente relazione tra uomo e natura e simbolizza la libertà sessuale delle donne⁵⁸.

All'idea di *Mátria* si affianca il culto della “*Grande Mãe*”⁵⁹, derivato da antiche credenze. Non si hanno delle definizioni chiare su questa figura, ma si può dire che racchiude in sé generazioni di donne, madri, nonne, sorelle e soprattutto è rappresentativa della

⁵⁴ MIGUEL GONÇALVES DE MAGALHÃES. *Natália Correia: Escritos Autobiográficos: Edição e Estudo*. Tesi Magistrale Universidade Nova de Lisboa, 2006 p. 76

⁵⁴ JOSYANE MALTA NASCIMENTO. Ivi, p. 17

⁵⁵ <https://www.mdm.org.pt/natalia-correia/> (ultimo accesso 27/05/24)

⁵⁶ ANA TERESA ARAÚJO DE FREITAS GONÇALVES, Ivi, p. 32

⁵⁷ «Desempenha um papel essencial graças às particularidades biológicas do seu sexo» (ROBIN DRIVER. *Má(tria): Mulher e monstruosidade na ficção em prosa de Natália Correia*, Tesi Università di Lisbona, 2017, p. 5)

⁵⁸ *Ibidem*

⁵⁹ Ne parla Erich Neumann nella sua opera: *The Great Mother: An Analysis of the Archetype* del 1955

connessione tra umanità e natura. Correia nelle sue opere fa spesso riferimento alla “Grande Mãe” che identifica come una forza che spinge le donne a battersi per un futuro migliore⁶⁰.

2.1.4 Approfondimento delle tre figure simboliche: *Mátria, Pátria, Fratria*

Natália Correia nelle sue opere si interessa al binomio *Pátria* e *Mátria* e successivamente a questi aggiunge il concetto di *Fratria*. Sintetizzando, i primi sono in opposizione e l'ultimo è simbolo di equità, fraternità e uguaglianza. L'obiettivo di Correia è quello di eliminare il dualismo uomo-donna per raggiungere l'Assoluto. Per raggiungere questo scopo si serve dell'androginia⁶¹.

Per prima va analizzata l'essenza femminile che si traduce nella figura della *Grande Mãe*. Non si hanno delle definizioni chiare su questa figura, ma si può dire che nelle opere di Natália Correia racchiude in sé generazioni di donne, madri, nonne, sorelle e soprattutto è rappresentativa della connessione tra umanità e natura. Lo psicologo Neumann nel “*A Grande Mãe*” attribuisce a questa figura tre forme: la *Mãe Bondosa*, la *Mãe Terrível* e al *Mãe Bondosa-Má*. Le prime due rappresentano rispettivamente gli aspetti positivi e negativi femminili e maschili, mentre l'ultima concentra in sé entrambi⁶². Il concetto di *Grande Mãe* appare per la prima volta nell'opera di Natália Correia in “*Anoiteceu no Bairro*” (1946) e successivamente nel libro a “*A Ilha de Circe*” (1983), in cui la *Grande Mãe* e la maga Circe si fondono unendo le proprie caratteristiche⁶³.

L'essenza maschile, antitesi della *Grande Mãe*, è rappresentata dal Cristo. Il cristo di Correia non è quello in croce, morente ma è quello della risurrezione, della vita. Nelle sue opere lo contrappone alla figura mitologica di Osiride⁶⁴, anche lui morto e tornato in vita. A rafforzare la sua credenza nel Cristo vivo, nelle sue opere questa figura è rappresentata da bambini pieni di voglia di vivere⁶⁵. Particolare della sua ideologia è come Correia identifica Cristo non come un dio di religione monoteista, ma lo colloca tra gli dèi romantici.

⁶⁰ EMÍLIA MARIA ALVES MIRANDA. *Um Tríptico de Natália Correia: As figuras da Grande Mãe, de Cristo e do Andrógino na obra Nataliana*, Tesi Magistrale Università di Porto, 2017, pp. 18-19

⁶¹ Ivi, p.12

⁶² Ivi, pp. 11-17

⁶³ Ivi, p. 21

⁶⁴ Dio egizio ucciso e fatto a pezzi dal fratello. La moglie Iside recupera i frammenti e lo riporta in vita. (https://www.storicang.it/a/osiride-il-dio-egizio-dellaldila_15140; (ultimo accesso 01/06/24))

⁶⁵ EMÍLIA MARIA ALVES MIRANDA. Ivi, p. 45

Significativa per capire la figura di Cristo secondo Correia è il racconto “*Onde Está o Menino Jesus?*” (1985)⁶⁶.

Dall’unione dell’essenza femminile a quella maschile si arriva alla figura dell’Andrógino. Questa figura rappresenta l’aspirazione massima a cui un individuo può arrivare. L’umanità ricerca da sempre questa perfezione e ne sono testimoni anche i miti greci come Achille e Teseo, che pur volendo mantenere le loro caratteristiche maschili originali, spesso si travestono da donne alla ricerca di caratteristiche che loro non possiedono⁶⁷.

La visione letteraria di Correia identifica le tre figure in tre età temporali differenti, quella della *Grande Mãe* primordiale, quella di Cristo che è quella attuale e l’ultima, l’età dell’Andrógino, che sarà eterna e che è segno di pienezza, amore e totalità⁶⁸

2.2 A Madona

"A Madona," romanzo del 1968, narra la storia di Branca, una giovane ragazza di Briandos, un piccolo paesino rurale del Portogallo. Branca è profondamente insoddisfatta della vita di periferia e, in piena crisi esistenziale dopo la morte del padre, decide di trasferirsi a Parigi. Da qui inizia la sua avventura che la porterà a viaggiare per l’Europa. Branca si trova ad affrontare le difficoltà dell’essere donna nella società dell’epoca, cercando allo stesso tempo di capire dove si colloca all’interno di essa. Prima di partire per il suo viaggio Branca è una ragazza pura e ingenua. Venuta a conoscenza delle circostanze della morte del padre, ossia in compagnia della prostituta Carriça, Branca perde queste qualità⁶⁹. Nel corso del romanzo, osserviamo Branca alla ricerca di un amore che si adatti al suo immaginario. In questa ricerca incontra tre figure maschili principali: Miguel, Lars Nielsen, soprannominato *O Anjo* e Manuel.

Branca dopo aver deciso di partire con l’amica Gabriela chiede il permesso alla madre, Mercedes. Quest’ultima incoraggia la figlia a lasciare Briandos e a imparare a vivere in autonomia e senza dipendere dagli uomini⁷⁰. Al contrario Mercedes non aveva avuto questo privilegio, infatti si era ritrovata incastra in un matrimonio infelice a causa delle

⁶⁶ Ivi, pp. 52-66

⁶⁷ Ivi, pp. 75 -76

⁶⁸ Ivi, p. 102

⁶⁹ ANA TERESA ARAÚJO DE FREITAS GONÇALVES. Ivi, p. 96

⁷⁰ Ivi, p.97- 98

norme sociali impostate dalla cultura patriarcale, per cui una donna può essere solo sposa e madre.

A Parigi la protagonista incontra Miguel, aspirante scrittore, che la introduce alla libertà sessuale, all'erotico e alla vita notturna della città. I due iniziano presto una relazione e inizialmente è Miguel a esercitare pressione su Branca, invitandola a eventi che sapeva l'avrebbero messa a disagio, come le cene da Florence. Essenzialmente Branca si sente inadeguata sia nel suo corpo che nella sua identità e Miguel se ne approfitta. Solo dopo essersi trasferiti a Londra la dinamica tra i due cambia. Branca incontra O Anjo per cui si infatua e si allontana da Miguel.⁷¹ Rientrati a Parigi Miguel infastidito dal legame che si era creato tra i due, avendo intuito l'omosessualità di O Anjo, decide di smascherarlo⁷².

Branca, destabilizzata dalla scoperta e sentendosi ormai distante emotivamente e fisicamente da Miguel decide di partire per un nuovo viaggio, visitando diverse città europee. Tra le città che visita ci sono Copenaghen e Firenze. Nella prima Branca incontra Elsa, una giovane ragazza lesbica che si propone alla protagonista⁷³. Branca pondera momentaneamente se fare questa scelta o meno, ma alla fine rifiuta provando solo indifferenza per la ragazza⁷⁴. A Firenze incontra un altro personaggio femminile del romanzo: Françoise, conosciuta a Parigi grazie a Miguel. Françoise è una donna libera che vive le sue relazioni in modo leggero, è l'esatto opposto delle donne con cui Branca è cresciuta. Nel romanzo viene anche fatto presente il suo passato da militante contro l'esercito nazista, ma soprattutto Françoise è utilizzata da Correia per sottolineare un altro tema a lei caro⁷⁵. La ragazza ha avuto un aborto durante il periodo della Seconda guerra mondiale, ma Françoise dichiara di esserne felice, in quanto non vuole portare in questo mondo così difficile un'altra vita⁷⁶. Durante questo incontro nella cittadina Toscana Françoise accusa Branca di pretendere un amore perfetto, impossibile⁷⁷.

Terminato definitivamente questo viaggio, Branca decide di rientrare a Briandos. Qui conosce un ragazzo locale, Manuel, il classico uomo esempio della società patriarcale. La protagonista è affascinata dalla possibilità di sconvolgerlo con le sue idee. In lui vede un

⁷¹ EMÍLIA MARIA ALVES MIRANDA. Ivi, p. 37-38

⁷² ANA TERESA ARAÚJO DE FREITAS GONÇALVES. Ivi p.103-104

⁷³ Ivi, p. 104

⁷⁴ Ivi, p. 135

⁷⁵ Natália Correia si occupa del diritto all'aborto anche nei suoi anni come deputata in parlamento e all'Assemblea della Repubblica.

⁷⁶ ANA TERESA ARAÚJO DE FREITAS GONÇALVES Ivi, p. 128

⁷⁷ Ivi, p.104

possibile compagno di vita, e per questo decide di cedere all'attrazione, ma come era già successo con Miguel, anche questa volta si blocca, sopraffatta da una tristezza che non le fa continuare l'atto. Da qui parte una riflessione in cui Branca capisce che in realtà lei non è innamorata e scopre di trarre piacere dall'umiliazione e la disperazione che gli uomini provano una volta rifiutati.

Nel frattempo, arriva nel paesino Miguel con l'intenzione di riconquistarla. Branca cede alla passione e lascia Manuel, che disperato si suicida. La morte dell'uomo non provoca un grade dispiacere in Branca, la quale in realtà sente di essere arrivata a una completezza, tanto da identificarsi con la "Deusa Mae", ossia Isis, dea egizia non esplicitamente nominata nel testo ma a cui si fa riferimento. È lei che decide chi vive e chi muore, proprio come Branca⁷⁸. Di seguito il finale del romanzo:

«*Agora estás verdadeiramente morto. [...] Agora estás verdadeiramente vivo. Vou partir contigo. Contigo, Miguel. Meu filho e amante. [...] E essa è a razão porque eu vou procurar os pedaços do meu filho e amante espalhados por toda a face da Terra. Até que os céus chovam leite.*»⁷⁹

La conclusione del romanzo rimanda a un viaggio futuro, in cui Branca ha piena concezione di sé, ormai diventata *Grande Mãe*.

2.2.1 Rimandi religiosi e Struttura dell'opera

L'opera, pubblicata in pieno *Estado Novo*, affronta temi di centrale importanza per Natália Correia. Si parla non solo di emancipazione femminile, ma anche di modi diversi in cui vivere le relazioni amorose, di aborto, omosessualità, patriarcato, lotta anti-dittatoriale, bombe nucleari e la Seconda guerra mondiale⁸⁰. Un altro tema fondamentale è quello religioso/mitico, sicuramente rappresentato dal concetto di *Grande Mãe* e la dea Iside, ma non solo. Un altro esempio di questa tematica è il titolo stesso dell'opera. A Madona è un chiaro riferimento alla Vergine Maria, rappresentante di purezza che va a contrastare il percorso della protagonista, che esplora la sua sessualità non curandosi della morale

⁷⁸ EMÍLIA MARIA ALVES MIRANDA. Ivi, p. 28-32

⁷⁹ NATÁLIA CORREIA. *A Madona*, Editorial Presença 1968, pp. 239-240

⁸⁰ EMÍLIA MARIA ALVES MIRANDA. Ivi, p. 31

cristiana⁸¹. Inoltre, nel testo troviamo anche un riferimento⁸² alla mitologia greca, con la comparazione delle donne che Branca sente di dover vendicare per gli abusi subiti a delle furie, divinità inferi⁸³.

L'opera è classificata come un *Bildungsroman*, ossia un romanzo di formazione che segue la crescita del personaggio principale, in questo caso Branca. La narrazione è in prima persona e la protagonista si rivolge a Manuel (È estranho, Manuel!⁸⁴). Il testo non scorre in modo lineare, anzi è molto confusionario come a rispecchiare la mente di Branca⁸⁵.

2.2.3 Le donne di “A Madona”: i loro ruoli all’interno della società

Questa ricerca ha come focus principale il ruolo delle donne nella società durante la dittatura salazarista. È fondamentale evidenziare come Natália Correia utilizza i personaggi femminili della sua opera per affrontare temi di emancipazione, identità e resistenza contro le norme patriarcali. Questo paragrafo analizza dettagliatamente il ruolo e lo sviluppo di questi personaggi, mostrando come insieme contribuiscono a creare un ritratto complesso e sfaccettato della condizione femminile.

La protagonista del romanzo è Branca, una giovane ragazza nata in una famiglia patriarcale tradizionale. Dopo aver scoperto le circostanze riguardanti la morte del padre, la madre di Branca, umiliata, decide di incoraggiare la figlia a partire per cambiare le sorti del suo destino. Senza questa spinta, Branca sarebbe stata destinata a un futuro simile a quello della maggior parte delle donne a lei contemporanee, sottomesse ai mariti e confinate a ruoli subordinati. La decisione della madre di farle intraprendere questo viaggio rappresenta un atto di ribellione alle regole dell'ormai deceduto capo famiglia e un'opportunità per Branca di iniziare un percorso di emancipazione e autonomia.⁸⁶ Fin dall'inizio, Branca adotta una visione di rifiuto del ruolo di donna sottomessa, sotto l'influenza di Mercedes, che le trasmette la sua opinione negativa sugli uomini. Questa critica al sesso maschile non fa altro che rafforzare in Branca la determinazione a non conformarsi al tradizionale ruolo di donna

⁸¹ MARIA ARAÚJO DA SILVA. *Corpos Transgressivos Em A Madona, de Natália Correia*. Atlante 16, 2022, p.3

⁸² Elas não foram estranhas a nenhuma batida do meu coração. Elas perseguem-me desde que meu pai morreu ignóbilmente e o ódio da minha mãe concentrou como uma lente os raios mortíferos dessas fúrias. Mas quando me recordo da minha infância descubro que já então elas tinham feito ninho no meu coração (196-19),

⁸³ EMÍLIA MARIA ALVES MIRANDA. Ivi, p. 33

⁸⁴ NATÁLIA CORREIA. *Op. Cit.*, p.9

⁸⁵ ANA TERESA ARAÚJO DE FREITAS GONÇALVES. Ivi, p.95

⁸⁶ Ivi, p. 96-98

di famiglia ⁸⁷. Pur avendo avuto queste rivelazioni, Branca si preoccupa comunque di mantenere le apparenze durante il funerale. Tuttavia, nei suoi dialoghi interiori emerge chiaramente come questa azione la turbi profondamente.

Durante il viaggio, Branca vive numerosi momenti introspettivi in cui cerca di comprendere la sua identità e di conoscere il proprio corpo. Spesso si sente inadeguata e fatica a inserirsi in determinate situazioni sociali. Questi conflitti interiori evidenziano la sua lotta per rifiutare le aspettative sociali e trovare un equilibrio con i suoi desideri.⁸⁸. Quindi, la figura di Branca è utilizzata da Natália Correia per mettere in discussione i ruoli tradizionali delle donne e per proporre una visione più complessa e libera della femminilità. Come detto in precedenza, alla fine dell'opera, Branca si unisce alla figura della *Grande Mãe*, diventando così un tutt'uno non solo con l'ambiente che la circonda, ma anche con l'esperienza femminile delle generazioni che l'hanno preceduta. Branca sente il dovere di vendicare gli abusi subiti dalle donne prima di lei e infine assume il vero ruolo della donna, ossia quello di dominatrice degli uomini. Questa trasformazione rappresenta il culmine del suo percorso di emancipazione e resistenza contro le norme patriarcali, sottolineando la forza e l'autonomia della femminilità libera⁸⁹.

In completa contrapposizione alla vita indipendente tanto desiderata da Branca il romanzo presenta due figure Mercedes, la madre e Gertrudes, la domestica fidata.

Mercedes è l'esempio della donna tradizionale della società dell'epoca, confinata in un matrimonio infelice e alla vita domestica. Dalle descrizioni di Branca emerge chiaramente la profonda infelicità che Mercedes prova all'interno del suo matrimonio. La donna vede quindi nella morte del *senhor* Gil un'opportunità per essere finalmente felice e libera. Tuttavia, Mercedes non approfitta di questa occasione: anche dopo la morte del marito, continua a rispettare il suo ruolo di moglie e madre, dedicandosi alle faccende domestiche senza concedersi ai piaceri della vita.⁹⁰ Mercedes incarna la generazione di donne che subiscono passivamente le restrizioni e le ingiustizie imposte da una cultura patriarcale, senza riuscire a liberarsi in contrapposizione con il personaggio di Branca che invece sfugge a queste limitazioni. Per capire meglio cosa pensasse degli uomini e del ruolo delle donne una citazione dal libro:

⁸⁷ Ivi, p.99

⁸⁸ Ivi, pp. 102-103

⁸⁹ Ivi, 108

⁹⁰ Ivi, 109-115

«Sabes, minha filha? São uns porcos. Essa história das mulheres honestas foram eles que a inventaram porque é cómodo ter em casa uma mulher de quem não se gosta. De quem eles gostam è das outras, das levianas, e tu hás-de ser leviana porque antes isso do que uma mulher de quem não se gosta»⁹¹

Attraverso Mercedes, Correia mette in luce il peso delle norme patriarcali e la difficoltà di liberarsi da esse, sottolineando l'importanza della ricerca di una nuova identità femminile libera dalle costrizioni tradizionali. Dopo la morte di Mercedes inoltre è come se il legame tra madre e figlia si intensificasse, quasi come se Branca dentro di lei avesse tutta la rabbia vendicativa della madre.

Gertrudes, la domestica della casa, rappresenta al meglio il ruolo della donna all'interno della società di quel periodo. È lei che si occupa delle faccende di casa quando Mercedes è impossibilitata e sarà lei a spingere Branca a mantenere le apparenze durante il funerale del padre. Gertrudes è la classica donna devota a Dio e alla famiglia, che è bloccata nel suo ruolo all'interno della società, che però non prova ad abbandonare⁹².

Se Mercedes e Gertrudes si oppongono a Branca, Natália Correia scrive due personaggi femminili che si contrappongono alle prime due e che in un modo o nell'altro rappresentano un ideale femminile di libertà.

Incontriamo per prima Carriça, la prostituta del paese, nel cui letto muore il *senhor* Gil. Per il suo lavoro è giudicata dalle altre donne, che la additano come “*malvada*”⁹³, in quanto ruba i loro mariti. Tuttavia, gli uomini difendono la giovane dalle cattiverie delle donne del paese, ma solo perché Carriça soddisfa i loro piaceri sessuali e non perché per loro è una donna da rispettare. È evidente che Carriça diventa il capro espiatorio delle donne del paese per l'infedeltà dei loro mariti, anche se sarebbe stato compito dei mariti rispettare le proprie mogli e il sacramento del matrimonio. Il personaggio di Carriça incarna una figura che sfida la rigidità e le restrizioni della società patriarcale. Rappresenta un modello alternativo di femminilità, spesso giudicata e identificata come una donna libera dalle norme sociali. In breve, Carriça è più di una semplice prostituta

⁹¹ «Sai, filha mia? Sono dei maiali. Qnnuesta storia delle donne oneste, sono stati loro a inventarla perché è comodo avere in casa una donna che non gli piace. A loro piacciono sono le altre, le leggere, e tu finirai per essere leggera perché meglio essere così che essere una donna di cui non si ama. » (NATÁLIA CORREIA. *Op. Cit.*, p.32)

⁹² ANA TERESA ARAÚJO DE FREITAS GONÇALVES. *Ivi*, p. 121-124

⁹³ NATÁLIA CORREIA. *Op. Cit.*, p.33

nel libro; è un simbolo di emancipazione femminile e di ribellione contro le aspettative sociali e patriarcali⁹⁴. Françoise è una ragazza parigina che rappresenta l'ideale di donna indipendente, autonoma e liberale che Branca, appena arrivata a Parigi, teme e ammira. La parigina è descritta come un'eroina della Seconda Guerra Mondiale, periodo durante il quale ha lottato contro i nazisti e è stata anche arrestata. Branca la conosce grazie a Miguel, che in passato è stato fidanzato con Françoise. Il primo incontro tra le due avviene proprio a casa della parigina durante uno delle sue soirées. Questi incontri riflettono perfettamente la mentalità aperta di Françoise, che non pone limiti ai suoi ospiti, i quali possono esprimersi liberamente su qualsiasi tema importante per loro⁹⁵. Le serate organizzate da Françoise offrono a Branca la possibilità di scoprire un altro stile di vita al di fuori di quello tradizionale che l'accompagna da tutta la vita. Françoise crea un ambiente aperto e cosmopolita nella sua casa parigina, dove ogni tipo di persona è benvenuta e dove si discute liberamente di arte, politica e altre questioni sociali. È un luogo di tolleranza e accettazione, dove Branca può confrontarsi con idee diverse dalle sue e mettere in discussione le sue convinzioni⁹⁶. Françoise incarna un'esistenza lontana dai vincoli e dalle convenzioni che Branca ha sempre conosciuto. Il suo coraggio e la sua apertura d'animo lasciano un'impressione indelebile su Branca, che gradualmente si apre a nuove prospettive sulla vita e sulla sua stessa identità grazie a questi incontri.

Per ultima, è bene analizzare brevemente la figura di Filomena, ex domestica della casa del *senhor* Gil. Il suo personaggio passa dall'essere quello di una donna libera, felice indipendente e sensuale a quello di una donna triste e insoddisfatta. Questo cambiamento nella personalità di Filomena avviene dopo che padre Joao decide di prenderla come sua domestica. Si intuisce in realtà che la ragazza sarà tenuta anche a servire da amante per l'uomo. Sul finale del libro Filomena è descritta come una donna cui unica gioia sono i possedimenti materiali⁹⁷. In sintesi, Filomena nel romanzo "*A Madona*" rappresenta una riflessione sulla perdita di libertà delle donne, mostrando come la loro felicità e soddisfazione possano essere compromesse quando vengono sottratte alla loro autonomia e indipendenza.

⁹⁴ ANA TERESA ARAÚJO DE FREITAS GONÇALVES. Ivi, p. 115-120

⁹⁵ Ivi, pp. 127- 131

⁹⁶ Ivi, p. 103

⁹⁷ Ivi, pp. 124-126

REFLEXÕES CONCLUSIVAS

O objetivo desta dissertação foi compreender a importância que a literatura feminista teve na luta pela liberdade contra o regime ditatorial e pelo reconhecimento dos direitos das mulheres. Concentrou-se em particular na obra de Natália Correia, "*A Madona*", e em como esta promoveu a luta pela emancipação feminina num contexto político e social extremamente repressivo.

O trabalho também sugere como o contexto em que Salazar cresceu e a educação que recebeu tiveram uma relevância decisiva na formação do seu pensamento político. Através do *Estado Novo*, o ditador, valendo-se de várias organizações, procurava promover uma imagem da mulher relegada à vida doméstica. Apesar do empenho da polícia política em censurar todas as formas de oposição, o surgimento de movimentos feministas e anti ditatoriais demonstra como a luta pela liberdade está ligada à conquista dos direitos das mulheres

Além disso, esta dissertação reconhece a literatura feminista como um dos meios fundamentais contra a ditadura, concentrando-se em particular na figura de Natália Correia. Através da sua obra literária e do seu empenho político, ela marcou profundamente o panorama cultural e político de Portugal. Analisando o seu romance, "*A Madona*", podemos identificar os temas mais importantes da poética de Natália Correia, que em todas as suas obras destaca a opressão das mulheres. Um conceito fundamental do seu pensamento é a ideia de "*Mátria*", que se contrapõe ao termo pátria e está ligada a uma ideologia mítico-religiosa baseada na exaltação da *Grande Mãe*.

É importante reconhecer que este trabalho tem suas limitações, pois se concentra numa única autora e obra. Eventuais estudos futuros poderiam ampliar o campo de pesquisa, concentrando-se também na evolução da literatura feminista portuguesa após a Revolução dos Cravos. Uma outra possível direção de estudo poderia ser o tema da *Grande Mãe* e como Natália Correia entendia o seu "*femininismo*", explorando a influência desta ideia na sua produção literária.

Em conclusão, esta dissertação evidencia a importância da cultura e da literatura como instrumentos de resistência contra os regimes ditatoriais. A capacidade de Natália de utilizar as suas obras como meio de oposição e emancipação sublinha mais uma vez o poder duradouro da literatura, que neste caso, contribui para a luta pelos direitos humanos e pela liberdade de expressão.

Bibliografia

ARAÚJO DA SILVA, Maria. *Corpos Transgressivos Em A Madona, de Natália Correia*, Atlante 16, 2022.

BARDI, Alberto. *La dittatura di Salazar attraverso José Saramago*. Tesi triennale università di Padova, 2021.

BEBIANO, Adriana. *Meninas, Senhoras e Galdérias: Representações Das Mulheres Em Língua Portuguesa. The Edge of One of Many Circles: Homenagem a Irene Ramalho Santos*, Università di Coimbra, 2017, pp. 11–25.

CABREIRA, Pamela Peres. *Contra o Estado Novo: Manifestações e Organizações Em Portugal No Período Marcelista (1968-1974)*. Revista Discente Ofícios de Clio, vol. 2, no. 3, 2018.

CARDINA, Miguel; MARTINS, Bruno Sena. *As Voltas do Passado: A Guerra Colonial e as Lutas de Libertação*. Edições Almedina, 2018, pp. 89-95

CARLOS, Luís Adriano. *A mátria e o mal em natália correia*. Via Atlântica, no. 1.7, 2004, pp. 71–81.

CASTRO LEAL, Ernesto, tradotto da Richard Correll. *The Political and Ideological Origins of the Estado Novo in Portugal*. Portuguese Studies, vol. 32, no. 2, 2016, pp. 128–48. JSTOR, <https://doi.org/10.5699/portstudies.32.2.0128>.

CORREIA, Natália. *A Madona*, Lisboa: Editorial Presença 1968, pp. 7-240.

COVA, Anne; PINTO, António. *O Salazarismo e as Mulheres: Uma Abordagem Comparativa*. Penélope: Revista de História e Ciências Sociais, no. 17, 1997, pp. 71-94.

DE LUCENA, Manuel. *Salazarismo No Feminino*. *Análise Social*, vol. 38, no. 169, 2004, pp. 1171–87. (disponibile in: JSTOR <http://www.jstor.org/stable/41011851>)

DE SIMONE, Bruna Fernanda. *Traços da Escrita Feminina em A Madona, de Natália Correia: Uma Busca pela Liberdade*. *Anais do Congresso da ABRALIC*, 2021, <https://abralic.org.br/anais-artigos/?id=2578>.

DIAS, Cristina de Jesus Espiguinha. *Ser Mulher Poeta no Período Ditatorial Ibérico: Estudo Comparativo de Textos Poéticos de Natália Correia e Carmen Conde*. *Università di Évora*, 2004, pp. 3-148

DUARTE, Vânia. *Fragmentação Na Unidade: Uma Interpretação Do Feminino Em Natália Correia*. *Revista Pistis Praxis* 13, 2021, pp. 77-85

FERRARI, Marco. *L'incredibile Storia di António Salazar, il Dittatore che Morì Due Volte*. *Bari: Laterza*, 2020.

FURLAN, Vivian Leme. *A liberdade feminina como força criadora: Natália Correia, o matrismo e o pós-matrismo*. *Universidade Estadual Paulista (Unesp)*, 2021, pp.10-245

GAMA, Manuel. *Da Censura à Autocensura No Estado Novo*. *Departamento de Filosofia e Cultura - Instituto de Letras e Ciências Humanas - Universidade do Minho*, 2008, pp. 1–10.

GONÇALVES, Ana Teresa Araújo de Freitas. *O universo feminino em A Madona, de Natália Correia*. *Lisbona, Tesi Magistrale Universidade Aberta*, 2012. pp 7-156

MACEDO, Ana Gabriela. *Resiliência Criativa No Feminino e Re-Significação Da História Em Contraponto Com a 'Manipulação de Género' Do Estado Novo*. *Diacrítica*, vol. 34 no. 2, 2020, pp. 77–91.

MADEIRA, Rita Correia. *(Des)igualdade de Género e Feminismo em Portugal, o País que Viveu a Mais Longa Ditadura da Europa Ocidental*. Revista Científica Nacional, 2022, pp. 1-15.

MAGALHÃES, Isabel Allegro. *Rastos bíblicos Na Obra De Natália Correia*. Scripta 8 (15), 64-78, 2004. (disponibile in: <https://periodicos.pucminas.br/index.php/scripta/article/view/12569>)

Magalhães, Miguel Gonçalves de. *Natália Correia: Escritos Autobiográficos: Edição e Estudo*. Tesi Magistrale Universidade Nova de Lisboa, 2006

MARASI, Martina. «*O que pode a literatura?*»: *la resistenza delle donne alla dittatura salazarista in Novas Cartas Portuguesas*, Tesi di laurea triennale, Università di Padova, 2021, p. 1-68

MARQUES, Bruno Sousa; GUARDA, Israel Vindeirinho. *Tradição e Modernismo Na Construção Da 'Nova' Mulher Do Estado Novo Português: Fotografia e Propaganda No Boletim Da Mocidade Portuguesa Feminina (1939-1947)*. Estudos Ibero-Americanos, vol. 46, no. 2, 2020.

MARTINS, Diana Raquel da Costa. *Madrinhas e Soldados Remetente: Presente Destinatário: Passado*. Tesi magistrale Università di Porto, 2019, pp 8-97

MARTINS, Maria Antonia Dias. *Literatura Portuguesa de Resistência: A Mulher, a Guerra e o Intelectual Como Armas de Luta Contra o Salazarismo*. Tesi, Università di São Paulo, 2006, pp. 6-125

MIRANDA, Emília Maria Alves. *Um Tríptico de Natália Correia: As figuras da Grande Mãe, de Cristo e do Andrógino na obra Nataliana*, Tesi Magistrale Università di Porto, 2017.

NASCIMENTO, Josyane Malta. *A Mãria de Natália Correia: Uma Utopia Libertária*. Veredas: Revista da Associação Internacional de Lusitanistas 26, 2018, pp. 16–35

NETO, Vítor Manuel. *Natália Correia e a PIDE: Vigilância e Controlo*. Revista de História das Ideias 38, 2020.

PIMENTEL, Irene. *Women's Organizations and Imperial Ideology under the Estado Novo*. Portuguese Studies, vol. 18, 2002, pp. 121–31. (Disponibile in JSTOR, <http://www.jstor.org/stable/41105184>)

RÉQUIO, Pedro. *Da Criação Literária Universitária Como Contra-Hegemonia Ao Estado Novo: O Caso Da 'Via Latina' (1958-1962)*. Cadernos De Literatura Comparada, n. 44 giugno 2021, pp. 275-90.

RIBEIRO, Orquídea MOREIRA; Fernando Alberto Torres; PIMENTA, Susana. *Female resistance during the estado novo in portugal: the 'três marias' and natália correia*, Revista Conhecimento Online 2, 2023, pp. 166–183.

RICCI, Debora; RITA, Annabela; VILELA, Ana Luísa; SEVERINO, Isa; SILVA, Fabio Mario (orgs.). *Feminino plural: literatura, língua e linguagem nos contextos italiano e lusófono = Femminile plurale : letteratura, língua e linguaggi in ambito lusofono e italiano*. Lisboa: Centro de Literaturas e Culturas Lusófonas e Europeias, Faculdade de Letras da Universidade de Lisboa, 2016.

ROBIN DRIVER. *Má(tria): Mulher e monstruosidade na ficção em prosa de Natália Correia*, Tesi Università di Lisbona, 2017.

SANT'ANNA, Mônica. *Maria Lamas, Natália Correia & Maria Teresa Horta: Escritoras, Jornalistas e ... Feministas*. Interdisciplinar - Revista de Estudos em Língua e Literatura, São Cristóvão-SE, 2015, pp. 119–134. (Disponibile in <https://periodicos.ufs.br/interdisciplinar/article/view/4082>)

STRIPPOLI, Giulia. *Women's Transnational Activism against Portugal's Colonial Wars*. International Review of Social History, vol. 67, no. 30, 2022, pp. 209–236.

TRABUCCHI, Davide. *Garofani di carta. I manifesti nella rivoluzione portoghese* in Zoom: muro contro muro. Grafica e comunicazione nei manifesti politici, 2008

VALENTIM, Jorge. *Dacosta, Fernando. O Botequim Da Liberdade. Como Natália Correia Marcou, a Partir de Um Pequeno Bar de Lisboa, o Século XX Português*. Alfragide: Casa Das Letras, 2013. *Metamorfoses - Revista de Estudos Literários Luso-Afro-Brasileiros* 13.2, 2016.

Sitografia

<http://cadernosdahistoria.weebly.com/histoacuteria-das-organizacedilotildees-femininas-do-estado-novo.html> (ultima consultazione: 21/05/24)

<http://livro.dglab.gov.pt/sites/DGLB/Portugues/autores/Paginas/PesquisaAutores1.aspx?AutorId=9794> (ultima consultazione: 23/05/24)

<https://dasandere.it/2016/11/26/antonio-de-oliveira-salazar-lestado-novo/> (ultima consultazione: 25/05/24)

https://ebiografia.com/antonio_de_oliveira_salazar/ (ultima consultazione: 21/05/24)

<https://ensina.rtp.pt/artigo/o-ideal-feminino-do-estado-novo/> (ultima consultazione: 21/05/24)

<https://museu.presidencia.pt/pt/conhecer/presidentes-da-republica-eleicao-e-funcoes/ditadura-militar-e-estado-novo-1926-1974/#> (ultima consultazione: 21/05/24)

<https://restosdecoleccion.blogspot.com/2012/10/cafe-chave-d.html> (ultima consultazione: 26/05/24)

<https://rfm.sapo.pt/atualidade/10082/quem-foi-celeste-caeiro-a-mulher-que-deu-cravos-ao-25-de-abril> (ultima consultazione: 22/05/24)

<https://www.britannica.com/place/Portugal/The-New-State-after-Salazar#ref1641> (ultima consultazione: 23/05/24)

<https://www.mdm.org.pt/mdm/> (ultima consultazione: 27/05/24)

<https://www.mdm.org.pt/natalia-correia/> (ultima consultazione: 27/05/24)

<https://www.presidencia.pt/presidentedarepublica/apresidencia/antiospresidentes/francisco-da-costa-gomes> (ultima consultazione: 25/05/24)

https://www.storicang.it/a/osiride-il-dio-egizio-dellaldila_15140